ALFABETO DELL'ARTE LOMBARDA TRA IL XIX E IL XX SECOLO

A cura di Miriam Stella Magnani

Catalogo AlMiArle Gemonio

ALFABETO DELL'ARTE LOMBARDA TRA IL XIX E XX SECOLO

20 settembre 2014 - 05 ottobre 2014

Al Mi Arte

Via Verdi, 23 21036 Gemonio

Telefono: 3472775551

studioalmiarte@gmail.com

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o in qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e dei proprietari delle opere.

Catalogo a cura di: Studio Almiarte Gemonio
Schede del catalogo delle opere a cura di: Miriam Stella Magnani
Fotografie a cura di: Roberto Molinari
Un sentito ringraziamento ai collezionisti privati che grazie alla loro disponibilità hanno reso possibile il buon esito della mostra. Ringraziamo inoltre:
Arch. Pierluigi Ballerini Isa e Francesco Crespi Antonio Franzetti



Prefazione

Magnani Miriam Stella

La mostra sui pittori e scultori lombardi o legati a tale territorio nel periodo tra Ottocento e Novecento,inaugura lo *Studio AlMiArte*, in via Verdi 23 a Gemonio.

Inserito in un contesto cittadino con un richiamo culturale dovuto alla vicinanza con una delle più belle chiese romaniche, la Chiesa di San Pietro, nominata nel 1912 Monumento Nazionale, ha come aspirazione quella di promuovere e divulgare l'arte pittorica e scultorea dell'Ottocento e della prima metà del Novecento, soprattutto di autori dell' ambito lombardo e dintorni.

Spazio completamente rinnovato si offre per accogliere al meglio opere di prestigio, ricercando la migliore resa illuminotecnica e ambientale. L'ambientazione costituita da colori, da poesia e dalla bellezza di un'arte che si appoggia su solide tradizioni dimostra quanto sia forte e significativa la creatività del nostro territorio.

Da qui la scelta di aprire l'attività partendo da artisti nati o vissuti in Lombardia, artisti in cui è possibile cercare e trovare un po' di noi stessi.

È parsa interessante l'idea di iniziare con "l'ABC" di questi pittori e scultori e quindi cercare una traccia, una linea che possa guidare lo spettatore attraverso i nomi dei tanti e tanti artisti più o meno noti.

Solo per citarne alcuni, saranno esposti i paesaggi di Paolo Sala e di Attilio Melo , nature morte di Domenico De Bernardi e Vittorio Gussoni, ritratti di Roberto Fontana e Antonio Piatti, sculture in bronzo di Eugenio Pellini e Cesare Ravasco.

Seguire l'alfabeto può essere un modo semplice e spontaneo per incominciare un percorso dell' Ottocento e del Novecento, con l'aspirazione di continuare in futuro con altri approfondimenti. È quindi una proposta di un viaggio dal generale al particolare, iniziando con un'esposizione antologica e collettiva d'arte a cui faranno seguito delle mostre monografiche su alcuni autori scelti, così da farli conoscere e valorizzare per il prestigio della loro arte.

Si è voluto dare un taglio non tematico per non rinunciare ad alcuna sfaccettatura di un periodo così fertile di stili e soggetti, quindi vengono esposti ritratti, paesaggi, nature morte e sculture a seconda delle particolari inclinazioni di ogni singolo artista inserito nella rassegna.

L'alfabeto d'arte proposto non è del tutto completo, ma offre un panorama abbastanza ampio e articolato, sperando di aver saputo cogliere lo spirito del territorio della Lombardia.

Cogliamo l'occasione per accennare alla prossima esposizione in programma che si svolgerà nello Studio Almiarte a Gennaio e sarà una mostra monografica sul

pittore Alfio Paolo Graziani, artista che ha vissuto gran parte della sua vita a Gavirate, paese che ha influito sulla realizzazione dei suoi quadri. Sarà un evento in linea con le finalità che ci proponiamo.

Partita come una sfida guidata dalla passione e dall'entusiasmo verso l'affascinante arte ottocentesca e novecentesca figurativa e paesaggistica che attrae con semplicitài anche chi è meno predisposto alla visione di forme artistiche, questa iniziativa vuole essere la premessa per numerose prossime mostre con l'intento principale di proporre e pubblicizzare una nuova realtà espositiva che raggiunga un pubblico sempre più vasto con cui instaurare un rapporto continuo e dinamico.

Pittura e scultura tra fine Ottocento e primo Novecento

Magnani Miriam Stella

Dalla prima metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento, in Lombardia si assiste a un generale sviluppo economico e sociale, aperto a contatti sempre più intensi con l'Europa e con il Mondo.

Economia e cultura si alimentarono a vicenda : questo è sicuramente un grande insegnamento a cui fare riferimento per affrontare ancora oggi i momenti di crisi, valorizzando e incentivando ogni forma di creatività.

In quegli anni il territorio lombardo diede origine ad un grande fermento culturale e le opere che il passato ci tramanda ne sono testimonianza tangibile.

L'Accademia milanese di Brera, insieme alla Scuola bergamasca e quella pavese, fu centro di formazione e approfondimento per i giovani artisti che vi approdarono per imparare ,sotto la guida di grandi maestri, il mestiere di pittore, di scultore, di disegnatore ecc..

Qui le novità emergenti si andarono ad affiancare ai più tradizionali insegnamenti accademici, necessità fondamentale per ogni artista per scoprire la propria personale inclinazione per poi svilupparla nel tempo.

La pittura e la scultura lombarda riuscirono a fondere le solide basi classiche e il rigore accademico dei secoli precedenti con le forze innovative che si realizzarono ad esempio nella corrente artistica della Scapigliatura e in quella del Divisionismo.

Il percorso culturale si può cogliere negli studi della figura, del ritratto e nelle rappresentazioni a tema storico, dove gli artisti, pur basandosi su una solida tradizione, si spingevano nella sperimentazione più moderna.

La stessa committenza locale incoraggiò una maggiore disinvoltura di argomenti, di stili e di modi, alla ricerca di immagini nuove, meno ufficiali e istituzionali ma più intime, personali e famigliari.

La Scapigliatura raggiunse a pieno questo scopo, e si assistette al nascere di altri orientamenti, come quello del Verismo.

Oltre allo studio della figura umana, classico banco di prova per l'abilità degli artisti fin dall'antichità, troviamo soggetti paesistici e naturalistici.

La pittura di paesaggio ebbe come riferimento la "pittura di paese", una tipologia apprezzata dal pubblico e dalla critica che commissionava dipinti di soggetti, che potevano diventare oggetto di variazioni e ripetizioni.

L'evoluzione di questo genere di pittura portò a raffigurazioni che spaziavano da opere meticolose, descrittive e più tradizionali e classiche ad

altre dove predominano suggestione, atmosfera, contemplazione e meditazione.

Per la grande produzione di opere fu significativa la spinta del mercato, dove la committenza richiedeva sia soggetti paesaggistici più veristi con riferimento anche alle realtà popolari, sia opere più interpretative e simboliche.

Nel contempo la scultura, conservò a tratti la forma accademica più tradizionale e via via con il passare del tempo si spostò verso soluzioni innovative, influenzate dalla corrente artistica della Scapigliatura.

Nascevano così opere che ricercavano giochi di linee e luce inediti e tratti passionali e irrazionali con il risultato di rappresentazioni emozionali cariche di pathos.

Nell'ampio alfabeto dell'arte lombarda si possono cogliere quindi tutti i caratteri più significativi di un'epoca di grande cambiamento, dalle classiche opere di tradizione alle più innovative tecniche di sperimentazione, riuscendo così a raggiungere il gusto personale di un ampio e diversificato pubblico.



OPERE

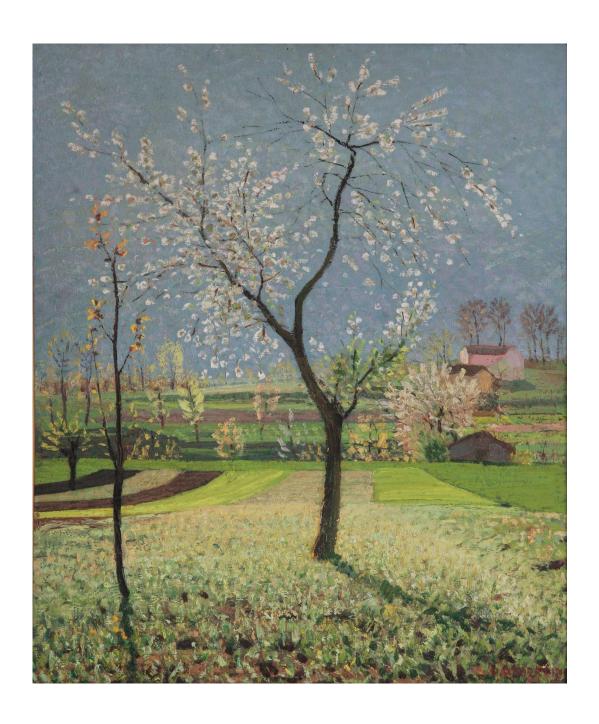
ORESTE ALBERTINI (1887-1953)

"Primavera"

Olio su tavola

Cm 60 x cm 50

Firmato in basso a destra O. Albertini



AMBROGIO ANTONIO ALCIATI (1878-1929)

"Maternità"

Olio su tela

Cm 50 x cm 80

Firmato in basso a sinistra A. A. Alciati 1906



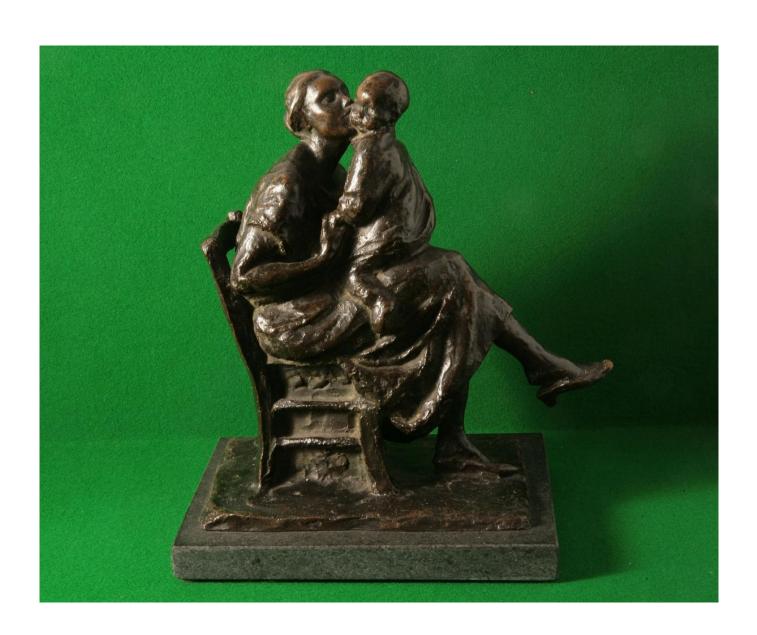
FRANCO BARGIGGIA (1889-1966)

"Ragazza seduta con bambino in braccio"

Bronzo

Cm 11 x cm 19 x h. cm 25

Firmato sulla base a sinistra



FRANCO BARGIGGIA (1889-1966)

"I primi passi"

Bronzo

Cm 33 x cm 15 x h. cm 23

Firmato sulla base a sinistra



LEONARDO BAZZARO (1853-1937)

"Figure maschili" Olio su tela Cm 90 x cm 60

Firmato in basso a destra L. Bazzaro

Bibliografia:

"Leonardo Bazzaro - Catalogo ragionato delle opere", Antiga Edizioni, 2011



ACHILLE BELTRAME (1871-1945)

"Contadine di montagna"

Olio su tavola

Cm 12 x cm 10

Firmato in basso a destra A. Beltrame

Ex Collezione Enzo Beltrame



GIACOMO CAMPI (1846-1921)

"Ragazza"

Acquarello su cartoncino

Cm 22 x cm 32

Firmato in basso a sinistra G. Campi 1882



GIGI COMOLLI (1893-1976)

"Ricordo di Sottomarina"

Olio su tavola

Cm 50 x cm 65

Firmato in basso a destra G. G. Comolli 1941

Collezioni precedenti:

Raccolta Carlo Grassi

Bibliografia:

CHRISTIE'S ROMA, Arte del XIX sec., 2003



LUIGI CONCONI (1853-1917)

"Figura di adolescente"

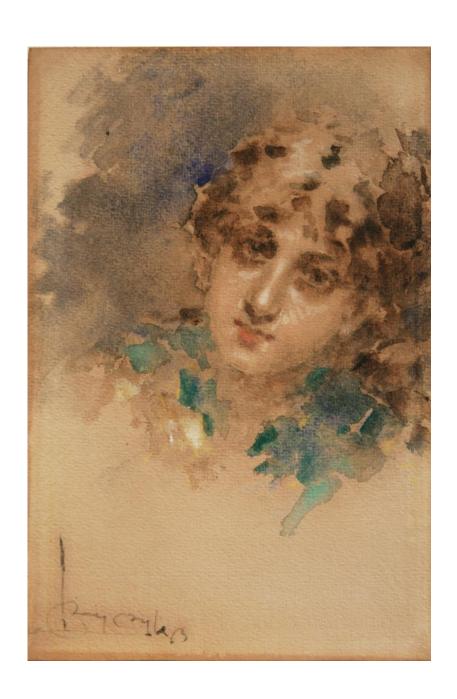
Acquarello su carta

Cm 24,8 x cm 16,5

Firmato in basso a sinistra L. Conconi 1883

Bibliografia:

G.L. Marini "Il valore dei dipinti Dell'Ottocento e del primo Novecento" XVI edizione(98-99) Tavola in bianco e nero



DOMENICO DE BERNARDI (1892-1963)

"Natura morta in silenzio"

Olio su masonite

Cm 40 x cm 50

Firmato in basso a sinistra D. De Bernardi 1944

Retro firmato e datato

Bibliografia:

Galleria Italiana d'arte Milano. Opera n. 53- 1/10 novembre 1945

Milano, Galleria Arteidea Mostra del pittore Domenico De Bernardi a cura di A. Piccardi, I. Magnaguagno, Edizioni Selgraph, 2001



ADOLFO FERAGUTTI VISCONTI (1850-1924)

"Testa di ragazza"

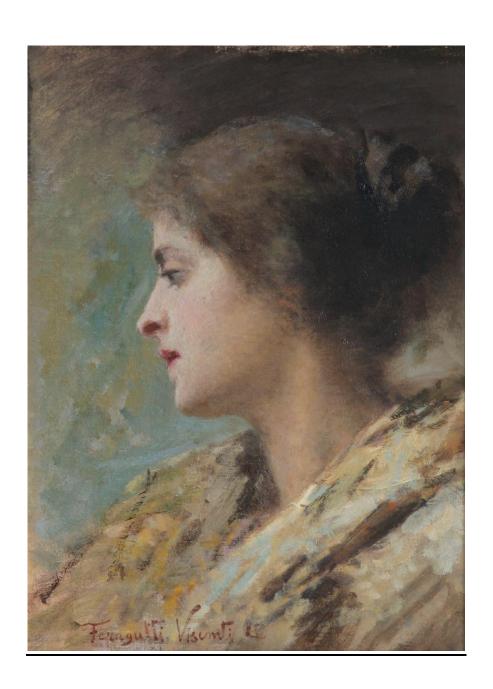
Olio su tela

Cm 48,5 x cm 35,5

Firmato in basso a sinistra Ferragutti Visconti

Collezioni precedenti:

Famiglia Crosti Milano



ROBERTO FONTANA (1844-1907)

"Figura femminile"

Olio su tavola

Cm 22,5 x cm 14,5

Firmato in basso a sinistra R.Fontana

Bibliografia:

G. L. Marini "Il valore dei Dipinti dell'Ottocento e del Primo Novecento" XV ed. (97-98) Tavola in bianco e nero.



VINCENZO GHIRARDELLI (1894-1967)

"Natura morta con funghi"

Olio su tavola

Cm 50 x cm 70

Firmato in basso a destra Ghirardelli 1951

Bibliografia:

CHRISTIE'S ROMA, Arte del XIX secolo, 2005



LORENZO GIGNOUS (1862-1958)

"Veduta di Sesto Calende"

Olio su tela

Cm 49 x cm 80

Firmato in basso a destra L. Giugnous 1922



ALFIO PAOLO GRAZIANI (1900-1981)

"Cortile lombardo"

Olio su tela

Cm 45 x cm 60

Firmato in basso a sinistra A. Graziani



VITTORIO GUSSONI (1893-1968)

"Dopo la corsa"

Olio su tela

Cm 40 x cm 50

Firmato in basso a destra Vittorio Gussoni



ALESSIO ISSUPOFF (1889-1957)

"Mercato"

Olio su tavola

Cm 13 x cm 24

Firmato in basso a sinistra Alessio Issupoff



ACHILLE JEMOLI (1878-1960)

"Prima vita sull'Alpiè"

Olio su tavola

Cm 48 x cm 60

Firmato in basso a destra Achille Jemoli 1924



ACHILLE JEMOLI (1878-1960)

"Vita d'alpe" (contro sole)

Olio su tavola

Cm 48 x cm 60

Firmato in basso a destra A. Jemoli 1926



LUIGI MANTOVANI (1880-1957)

"Veduta di Alassio"

Olio su tavola

Cm 40 x cm 60

Firmato in basso a destra Luigi Mantovani



ATTILIO MELO (1917-2012)

"Santa Margherita Ligure"

Olio su tela

Cm 70 x cm 100

Firmato in basso a sinistra, situato e datato 1955

Collezioni precedenti:

E. PICENI-MELO, EDIZIONI ARTISTICHE MILANO, 1959



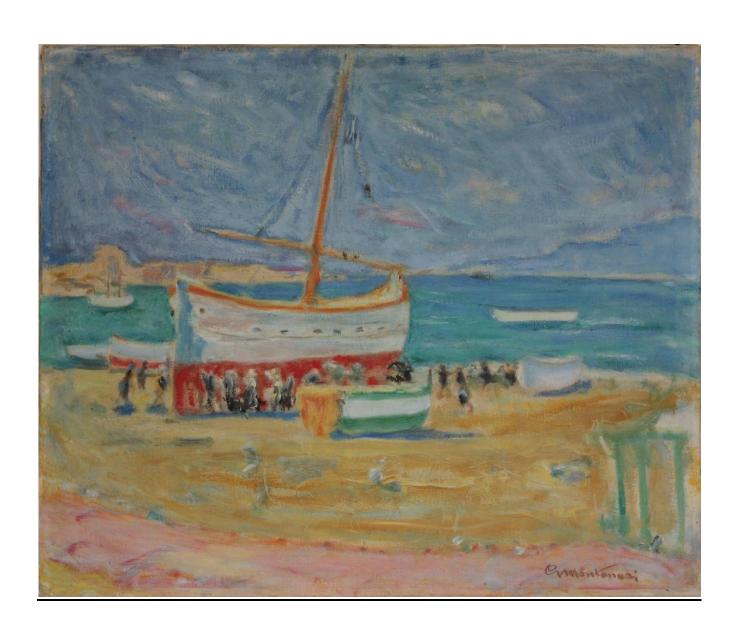
GIUSEPPE MONTANARI (1889-1976)

"Varo a Sestri Levante"

Olio su tela

Cm 50 x cm 60

Firmato in basso a destra Giuseppe Montanari 1953



EUGENIO PELLINI (1864-1934)

"Ragazza seduta"

Bronzo a cera persa su base in marmo

Cm 41 x cm 30 x h. cm 33

Firmato sulla base a destra E. Pellini



EUGENIO PELLINI (1864-1934)

"Ragazza con cerchio"

Bronzo

Cm 16 x cm 16 x h. cm 28

Firmato sulla base E. Pellini



ANTONIO PIATTI (1875-1962)

"Velo azzurro"

Olio su tela

Cm 97 x cm 165,5

Firmato in basso a destra A. Piatti 1925

Bibliografia:

- -Museo di Cuneo, Mostra Provinciale di Cuneo, 1926
- -Antonio Piatti di Guido Marangoni, Vita d'artista di Antonio Piatti
- -Archivio artistico Varesino Bottarelli-Guerra, Antonio Piatti pag.54-pag.183



ANTONIO PIATTI (1875-1962)

"Boul. St. Germain - Place Maubert"

Olio su tavola

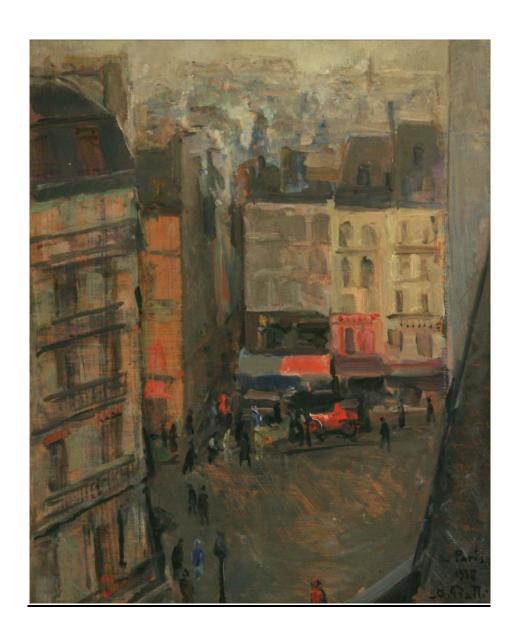
Cm 41 x cm 33

Firmato in basso a destra Paris 1935 A. Piatti

Al retro reca scritta A. Piatti - Paris - maggio 1935

Bibliografia:

- -Salon Des Tuileries Paris n. 530-1935
- -Galleria Varese Piazza Podestà n.1
- -Mostra Antonio Piatti 16 maggio-29 maggio 1943



ALDO RAIMONDI (1902-1997)

"Nevicata"

Acquarello su cartoncino

Cm 50 x cm 70

Firmato in basso a destra Aldo Raimondi



CESARE RAVASCO (1875-1943)

"Il figlio dell'Architetto Sommaruga"

Bronzo a patina scura

Cm 10 x cm 11 x h. cm 33,5

Firmato e datato 1917 sulla base a sinistra

Sul retro iscrizione "Faruffini Fusi"



PAOLO SALA (1859-1924)

"Passeggiata a Sanremo"

Acquarello su carta

Cm 27 x cm 35,5

Firmato in basso a destra P. Sala Milano

Bibliografia:

Circolo Culturale Pavese

L'Ottocento italiano nelle collezioni pavesi

Tipografia FUSI, Pavia, 1989



PAOLO SALA (1859-1924)

"Dal lido di Venezia"

Acquarello su carta

Cm 52 x cm 35

Firmato in basso a destra P. Sala da Milano

In basso a sinistra iscrizione "dal Lido"

Bibliografia:

G. L. Marini "Il valore dei Dipinti dell'Ottocento e Del primo Novecento"

XIII Edizione (1995-1996) Torino, 1995. Tavola in bianco e nero.



PAOLO SALA (1859-1924)

"Picadilly"

Acquarello su carta

Cm 52 x cm 35

Firmato in basso a destra P. Sala Milano 900

In basso a sinistra iscrizione "Piccadilly St. London"

Collezioni precedenti:

Collezione Bernasconi Lugano

Bibliografia:

Christie's London, 1987



GUIDO TALLONE (1894-1967)

"Al porto"

Olio su tela

Cm 76 x cm 95

Firmato in basso a destra G. Tallone



MICHELE VEDANI (1874- 1969)

"Bambino con secchio"
Bronzo
Cm 13,5 x cm 14 x h. cm 10
Firmato sulla base dietro



MICHELE VEDANI (1874- 1969)

"Bambina"
Bronzo su base in marmo
Cm 11 x cm 8 x h. cm 17
Firmato sulla base a destra

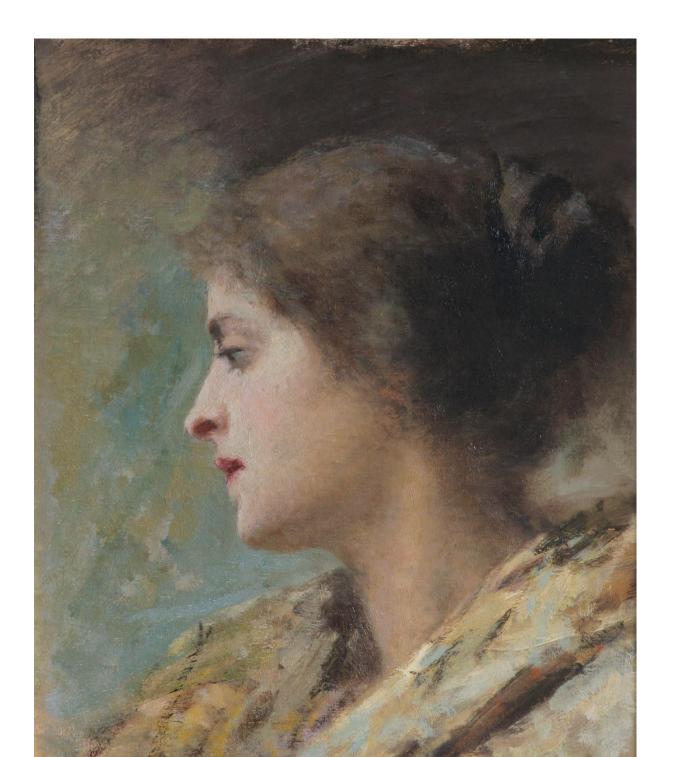


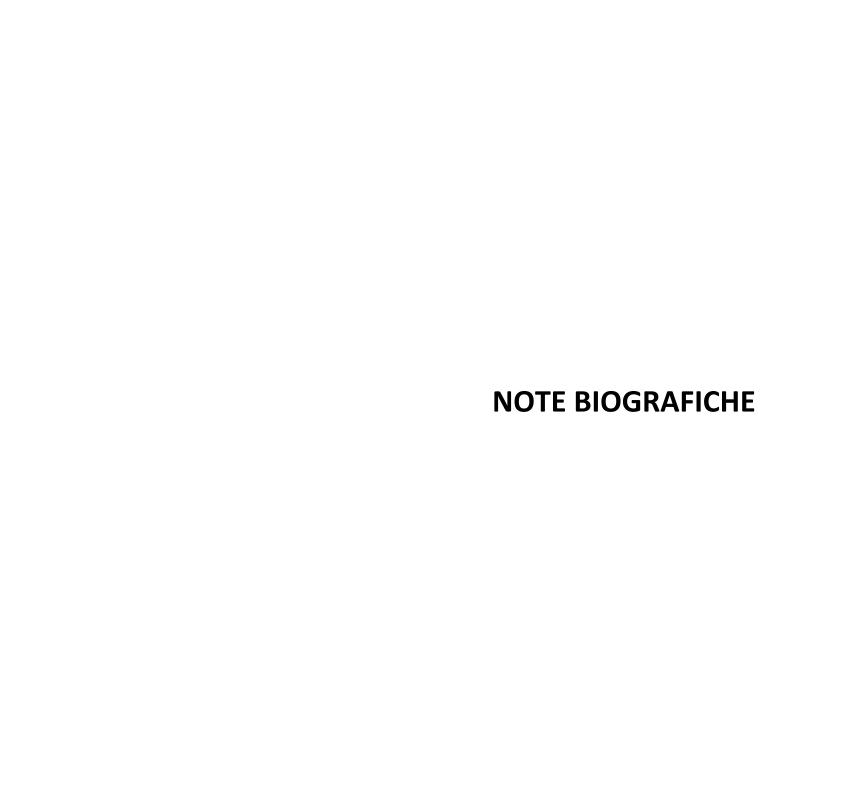
LODOVICO ZAMBELETTI (1881-1966)

"Strada cittadina sotto la neve"
Acquarello su carta applicata su cartone
Cm 19 x cm 27,5
Firmato in basso a destra L. Zambeletti

Collezione precedenti: Carraro Rizzoli







ORESTE ALBERTINI

Nacque il 28 marzo 1887 a Torre del Mangano (Pavia). Iniziò i suoi studi artistici alla Scuola Civica Pavese e alla Scuola di Decorazione Professionale dell'Umanitaria, poi frequentò l'Accademia di Brera specializzandosi soprattutto nel disegno. Si occupò totalmente di pittura solo dopo i trent'anni, dopo essersi dedicato a diverse altre attività, ed entrò facilmente nel mercato dell'arte riuscendo a trasformare la sua passione per la pittura in un vero e proprio lavoro. Formatosi а contatto con l'ambiente artistico del Novecento. legò il suo modo di dipingere a maestri come Previati, Segantini, e in generale al Divisionismo. Il realismo e il naturalismo che caratterizzavano i suoi soggetti sono sempre accompagnati da una profonda umanità е forza sensibilità a evocativa. dalla cogliere con vena poetica particolari atmosfere e situazioni, attraverso una pennellata luminosa, morbida, che cerca di adeguarsi all'oggetto della raffigurazione.

Si spense il 7 luglio 1953 a Besano in Provincia di Varese.

AMBROGIO ALCIATI

Nacque a Vercelli il 5 settembre 1878, da padre decoratore e madre autrice di piccole opere devozionali, secondo la tradizione del tempo. Le umili origini e le difficoltà economiche non gli permisero di seguire le naturali inclinazioni per l'arte; all'Ospizio dei poveri incontrò il primo maestro, Giuseppe Costa, che lo inserì nei corsi dell'Istituto di Belle Arti di Vercelli. La sua affermazione artistica lo portò ad ottenere un contributo che gli consentì di iscriversi all'Accademia di Brera a Milano, dove ebbe come maestri Bignami, Mentessi e Tallone. Di carattere appassionato anticonformista, le sue opere spiccano per originalità sia nello stile che nella ricerca dei soggetti, spesso attenti a tematiche sociali e umanitarie. Il suo stile si evolse dalle più sfumate tonalità che rasentavano il monocromo, a maggiori vivacità cromatiche. A volte il suo tratto si perde nelle tele, in sfumature di "non finito" che spingono l'attenzione verso un unico punto focale. L'ispirazione romantico -

sentimentale rimane costante nelle sue opere, coerente alla intensa energia espressiva. La donna rimane soggetto molto amato. Espose a prestigiose mostre, alla di Venezia Biennale alla Permanente di Milano, e così via. ottenendo riconoscimenti di grande rilievo. Ottenne a Brera la cattedra già del Tallone, come incaricato straordinario di pittura e disegno del nudo. Negli ultimi anni aggiunse alle opere di ritrattistica che lo resero famoso anche lo studio del paesaggio, dove ritrovò libertà e freschezza di espressione.

La morte improvvisa lo colse a Milano il 7 marzo 1929.

FRANCO BARGIGGIA

Nacque a Milano nel 1889, iniziò i suoi studi all'Accademia di Brera con insegnanti di prestigio quali Butti, Mentessi e Tallone.

Nel Dopoguerra si dedicò prevalentemente ad opere di natura sociale. Negli anni Venti si trasferì a S. Remo con la moglie, cercando sollievo da una malattia polmonare e dall'artrite alle mani e lì fu molto apprezzato soprattutto nelle arti plastiche di gusto tardo liberty.

Negli anni Trenta si avvicinò al Verismo e a tematiche intimistiche legate alla famiglia, all'infanzia e alla maternità.

Le forme delle sue opere sono pure e maestose grazie a linee morbide e sinuose che evocano una dimensione famigliare. Partecipò a numerose esposizioni e concorsi da cui ottenne premi e riconoscimenti. Trascorse gli ultimi anni della sua vita malato e si spense il 18 marzo 1966.

LEONARDO BAZZARO

Nacque a Milano il 13 dicembre 1853, e si dimostrò già da bambino incline al disegno e alle arti anche decorative, grazie all'influenza dei genitori. collezionisti di dipinti antichi. Iniziò i suoi studi artistici all'Accademia di Brera, con Gaetano Fasanotti alla cattedra di paesaggio e Giuseppe Bertini alla cattedra di pittura. Si distinse per la sua forma pittorica istintiva che lo distacca sia dai suoi maestri sia dai suoi contemporanei. Dopo un inizio ritrattistico e di rappresentazioni di interni, proseguì abbandonando la pittura di genere per inserirsi nella scia della Scapigliatura, verso un'arte intesa come sentimento e poesia. Pittore di grande successo anche in vita e di grande produzione pittorica, fu mosso da continua ricerca e spinta al cambiamento. Partecipò a molte esposizioni, in particolare a tutte le Biennali di Venezia dal 1897 al 1932. Negli ultimi anni la sua produzione divenne del tutto libera da ogni vincolo critico col solo desiderio di una poesia calma, onesta, piacevole e buona. Si spense a Milano il 2 novembre 1937

ACHILLE BELTRAME

Nacque il 19 marzo 1871 ad Arzignano (Vicenza). Allievo dell'Accademia di Brera di Milano ebbe come maestro Giuseppe Bertini.

La sua pittura giovanile si inserisce nel naturalismo romantico con una particolare dolcezza di tradizione veneta, evidente soprattutto nei ritratti e nelle nature morte.

Le caratteristiche di radice lombarda si evidenziano nei paesaggi.

Nelle sue opere giovanili si sente un'eco lontana di natura liberty e di Decadentismo.

La sua arte poi divenne più spiccatamente lirica, narrativa e nostalgica nei paesaggi e nelle composizioni di figure.

Fu inoltre a lungo illustratore delle tavole-copertina de "La Domenica del Corriere" dal 1899 al 1944, che raggiunsero per tutti quegli anni molte famiglie italiane.

Si spense il 19 febbraio 1945 a Milano.

GIACOMO CAMPI

Nacque a Milano nel 1846, iniziò i suoi studi grazie al professor Gandolfi per ioq passare all'Accademia Carrara a Bergamo con il pittore Scuri come maestro. Aprì nel 1870 il suo studio a Milano e iniziò la sua carriera d'artista realizzando quadri ad olio. acquerelli, opere a carboncino e tempere.

Fu sia valoroso paesaggista sia delicato ritrattista.

Partecipò alla Scapigliatura Milanese e fu pittore simbolista di cui veniva riconosciuta la sensibilità e la finezza.

Fu un buon decoratore ed esecutore di schizzi caricaturali sulla sua epoca.

Dimore importanti per le sue opere : New York, Palazzo Reale a Monza, Piazza Belgioioso a Milano, Vaticano, Teatro lirico di Magenta. Morì l'8 dicembre 1921 a Milano.

GIGI COMOLLI

Nacque a Milano il 19 giugno 1893, studiò per pochi anni all'Accademia di Brera e proseguì dedicandosi, da autodidatta, a studi personali sulla scia della tradizione lombarda dell'Ottocento,con particolare i predilezione motivi per paesaggistici del territorio lombardo. E il territorio lombardo è ritratto in modo mai monotono, con grande sensibilità, poesia, spesso colto all'ombra del crepuscolo. Comolli si può definire uno specialista delle acque, tra torrenti, il Ticino e le rive del Lago Maggiore, in un tenerissimo rapporto di appartenenza. Spiccano nelle sue opere gli alberi, rappresentati ramo per ramo, foglia per foglia, in giochi di luce ed ombre di grande suggestione. La sua arte rappresenta un mondo sano e incontaminato, lontano da conflitti e lotte sociali, ricco di sensibilità e poesia, distante dalla maniera, con pennellate corpose ma delicate. Partecipò a diverse importanti manifestazioni come le Biennali di Venezia e le Quadriennali di Roma, Morì a Milano il 21 marzo 1976.

LUIGI CONCONI

Nacque a Milano il 30 marzo 1853, terminati gli studi classici si iscrisse alla Scuola Superiore di Architettura di Brera e poi al Politecnico dove si diplomò. Si legò all'ambiente scapigliato, frequentando nomi noti quali Ranzoni, Beltrami Bignami e condividendo le prime esperienze pittoriche. Acquafortista, incisore, illustratore, pittore, partecipò alle principali rassegne d'arte milanesi e alle prime Biennali di Venezia. Fu anche ritrattista e produttore di paesaggi. Estremamente originale la sua carriera artistica che la recuperò tradizione acquafortista, che nel tempo si andava affievolendo. Dopo aver condiviso l'esperienza d'arte e di vita della Scapigliatura, si mosse verso il simbolismo. Fu quindi inventore di un personale linguaggio, ricco di spunti, che si nella approfondiscono anche tecnica della riproduzione delle opere. Fu anche affermato illustratore, cartellonista disegnatore come grafico pubblicitario.

Morì a Milano, dopo una lunga malattia, il 23 gennaio 1917

DOMENICO DE BERNARDI

Nacque a Besozzo (Varese) il 21 febbraio 1892, iniziò gli studi universitari in ingegneria per accorgersi dopo poco che voleva dedicarsi completamente all'arte. Frequentò pittori quali Aldo Carpi e Ludovico Cavaleri, che ebbero grande influenza su di lui. Fu raffinato autore di paesaggi, suo soggetto prediletto, soprattutto la campagna varesina, evidenziando i cambiamenti cromatici dovuti alle stagioni. Riuscì nelle sue raffigurazioni a cogliere la verità della natura, attraverso l'uso del colore utilizzare senza mai esasperazioni espressionistiche. Partecipò ad importanti manifestazioni con grande successo di pubblico e critica. Uomo buono e sensibile, gentile e colto, dedicò la sua vita alla famiglia e all'arte ed è considerato un interprete raffinato del paesaggio per il quale realizzò una vera e propria vocazione. È piacevole spiare e riconoscere nelle sue opere i tratti e i particolari delle nostre zone, soggetti di grande poesia e rappresentazione di una pittura lombarda per eccellenza. Morì il 13 luglio 1963 a Besozzo.

ADOLFO FERAGUTTI VISCONTI

Nacque a Pura in Canton Ticino il 25 marzo 1850, svizzero di nascita, italiano d'adozione, acquistò nel 1880 cittadinanza italiana. Frequentò l'Accademia di Brera e di Firenze, esordì con temi storici per poi passare alla rappresentazione di paesaggi e di nature morte, per le quali fu specialmente apprezzato ai suoi tempi. Iniziò ad esporre a Brera, ricevendo approvazioni di pubblico e di critica e partecipò al giro delle Esposizioni in Italia e all'Estero con notevoli riconoscimenti. Personaggio estroverso e inquieto viaggiò molto spingendosi oltre Oceano, traendo spunti di stile. La sua pittura fu caratterizzata da un intenso vigore e fu lontana da ogni banalità o da qualsiasi concessione alle esigenze del mercato. Continuò a a ricercare nuove tecniche e nuovi temi. Nei suoi ritratti, si nota un'adesione formale alla Scapigliatura e una grande sensibilità per la luce e per il colore. A ragione occupa un posto di rilievo nella pittura lombarda della seconda metà dell'Ottocento. Si spense a Milano il 10 marzo 1924.

ROBERTO FONTANA

Nacque a Milano il 10 aprile 1844, studiò all'Accademia di Brera con maestri quali Giuseppe Bertini, Carlo De Notaris e Antonio Bramanti.

Fu un artista versatile, ottimo pittore, incisore di valore, discepolo del Bramanti.

Si dedicò al soggetto di genere storico, religioso e letterario ma realizzava anche rappresentazioni paesaggistiche, campestri, lagunari. Noto soprattutto per i suoi ritratti femminili, dai tratti scapigliati di chiara ispirazione cremoniana, e per opere con elementi narrativi e maliziosi.

Partecipò ad importanti mostre in Italia e all'estero; solo per citarne qualcuna, Milano, Torino, Venezia, Parigi, Vienna, Londra.

Si spense a Milano il 25 novembre 1907.

VINCENZO GHIRARDELLI

Nacque il 16 aprile 1894 a Gandino, in Provincia di Bergamo, frequentò di l'Accademia Carrara Ponziano Loverini.dove ottenne diversi premi alle Mostre Annuali. Si orientò inizialmente verso una pittura tradizionale, estremamente tecnica e materica e poi sentì il bisogno di indagare sui mezzi espressivi della pittura. Aderì nelle sue rappresentazioni al vero, tramandando la tradizionalità. Dipinse in prevalenza paesaggi, accuratissimi e lirici, e nature morte. Caratteristiche della sua pittura sono la sicurezza nel disegno, la nitidezza nei colori, la ricerca continua di un'armonia d'insieme. Per lui fu fondamentale l'uso dello spazio come mezzo e non come elemento costitutivo. La sua era una scelta causale e domestica degli oggetti, denotata dai difetti che presentavano gli stessi. Solo con il passare degli anni introdusse oggetti di valore e strumenti musicali. Si dedicò anche al ritratto dei personaggi della borghesia bergamasca di famigliari e conoscenti. Morì il 2 aprile 1967 nella sua città natale.

LORENZO GIGNOUS

Nacque a Modena nel 1862, nipote di Eugenio Gignous, frequentò l'Accademia di Brera. Trovò impiego alle dipendenze delle ferrovie dello Stato ma continuò sempre a dedicarsi alla propria passione per la pittura.

Le sue opere sono quasi esclusivamente panorami e soggetti della campagna lombarda, in particolare milanesi e del varesotto. Sono molto apprezzate le sue vedute dei Laghi e del Ticino, che a volte si ripetono con delle varianti. Lo stile si rifà al tardo naturalismo lombardo, strinse infatti contatti documentati con colleghi quali Carcano e Cressini.

Raggiunse un proprio carattere espressivo caratterizzato da toni bassi e stesure omogenee, ma con profonda adesione al vero e una totale assenza di tentativi di spettacolarizzazione.

Si spense a Portoceresio (Varese) nel 1958.

ALFIO PAOLO GRAZIANI

Nacque a Roncoferrato il 29 1900. ottobre studiò prima all'Accademia Cignaroli di Verona, poi all'Accademia di Brera con maestri come Alciati e Tallone. Espose nelle più importanti mostre nazionali e internazionali come le Biennali di Venezia le Quadriennali di Roma. Si stabilì prima in Valganna poi a Gavirate. Rientra nella schiera dei pittori milanesi del Novecento avevano come obiettivo il recupero del passato classico, ma rimane autonomo, lontano dalla maniera. Infatti passa da composizioni classiche e solenni rappresentazioni personali ed emotive. Nei primi anni della sua carriera prevalevano i temi figurativi, le rappresentazioni di interni, composizioni floreali, poi dipinse quadri su tradizioni popolari e paesaggi. La sua pittura è pura poesia con un profondo senso estetico e con una notevole verità espressiva, priva di simbolismi e intellettualismi.

Morto nel novembre 1981, riposa al cimitero di Portovaltravaglia (Varese)

VITTORIO GUSSONI

Nacque a Milano il 18 novembre 1893, discendente da una famiglia d'artisti, apprese le basi del disegno dal padre. Si iscrisse all'Accademia di Brera dove prima del conflitto mondiale fu allievo di Cesare Tallone, che lo elogiava dicendo che c'era poco da insegnargli perché era già nato pittore, poi ebbe come maestro Ambrogio Alciati. Attribuiva importanza al disegno dal vero perché sosteneva che a furia di imitare si creava.

Perfetto ritrattista, lo sfondo resta per lui un elemento pittorico, spaziale senza essere decorativo, che evidenzi solo la figura in primo piano.

I suoi ritratti riscontrarono una critica favorevole anche all'Estero, soprattutto negli Stati Uniti.

Espose la prima volta alla Biennale di Brera e fu subito nominato socio onorario dell'Accademia.

Fu un artista completo, trattò con facilità paesaggi, animali, nature morte, ritratti. Le sue figure femminili rimangono esemplari, sinuose, suadenti,con richiami spagnoleggianti.

Si spense il 31 dicembre 1968 a San Remo.

ALESSIO ISSUPOFF

Aleksej Vladimirovic Isupov, noto in Italia come Alessio Issupoff, nacque a Viatka (l'attuale Kirov) il 10 marzo 1889. Figlio di un intagliatore e doratore di icone, iniziò a dipingere grazie agli artigiani che lavoravano con il padre. Frequentò a Mosca la Scuola di pittura, scultura e architettura con maestri quali i pittori Serov e Korovin che lo spinsero verso la pittura di genere, i ritratti e i paesaggi. Dopo la prima guerra mondiale, fu costretto a fare l'artista di regime eseguendo ritratti di dirigenti russi e scene della rivoluzione russa. La svolta avvenne quando si recò in Italia dove fu subito apprezzato dalla critica e dal pubblico. Predilesse ritratti femminili, scene di genere e i paesaggi. Sua intenzione fu sempre quella di esaltare più lo spirito rispetto alla forma, e lo faceva dando maggior importanza al colore, con pennellate larghe e corpose. Interessante il periodo dal 1930 al 1936, in cui si rivolse al pubblico milanese e conquistò uno spazio significativo nel panorama culturale lombardo così restio ad accogliere artisti oltre confine.

Si spense a Roma il 17 luglio 1957.

ACHILLE JEMOLI

Nacque a Lecco nel 1878 da Giovan Battista Jemoli. Uomo capace e modesto iniziò l'attività nell'arte decorativa poi, incoraggiato dalla famiglia, frequentò l'Accademia di Brera di Milano, allievo di Cesare Tallone.

Conseguì una solida formazione che gli fece acquisire subito notorietà e favori del pubblico e della critica.

La sua arte spazia nei diversi temi pittorici, dal ritratto, molto apprezzato all'epoca, alle composizioni, alle figure e al paesaggio.

Quest'ultimo aspetto, di cui fu attento e delicato interprete, vide in lui la predilezione per le vedute montane, realizzate sfuggendo ogni inutile eccesso. Fu anche un acquafortista di grande capacità.

La sua opera si colloca pienamente nella tradizione lombarda, sorte nata dalla sua origine varesina e rafforzata dalla formazione milanese.

A Gemonio è molto conosciuto ed apprezzato ed alcune sue opere sono state donate al Comune stesso.

Morì il 16 dicembre del 1960 a Milano.

LUIGI MANTOVANI

Nacque a Milano nel 1880 e fu avviato dal padre, xilografo e acquafortista, all'arte dell'incisione. Preferì però dedicarsi alla pittura, e si iscrisse all'Accademia di Brera avendo come maestri Mentessi. Bignami, Rapetti e Tallone. Si accostò a diverse esperienze pittoriche, dal verismo al simbolismo, al naturalismo, alle rappresentazioni più sentimentali e interiorizzate. Il mondo artistico si accorse di lui dopo la sua prima esposizione alla Triennale di Brera, dove si evidenziarono subito le caratteristiche della sua pittura, la tavolozza leggera, la tecnica fluida, immediata delicata. e Fu essenzialmente un paesaggista, con soggetti architettonici dal vero, prediligendo le città, gli ambienti lombardi e soprattutto Milano, ma anche le tradizionali mete artistiche come Roma e Venezia. Nelle vedute milanesi si ritrova il suo stile più genuino, dove la ricostruzione storica si affianca al sentimento del tratto pittorico. Il suo stile andò da un vedutismo interiorizzato e sfocato ad una ricerca di tratti più sommari e liberi. Morì a Milano nel 1957.

ATTILIO MELO

Nacque a Padova nel 1917, milanese di adozione, mosse i primi passi nell'arte sotto la guida del padre, apprezzato affreschista.

Frequentò l'Accademia di Brera ed ebbe come maestri Carpi e Palanti. Nel suo percorso artistico alternò l'attività di paesaggista con quella di ritrattista, eseguendo ritratti di personaggi illustri, politici e dello spettacolo, cercando di cogliere la personalità di chi ritraeva al di là della tecnica e delle somiglianze.

L'amore per il paesaggio lo portò nelle grandi città d'Europa e degli Stati Uniti. Dedicò però una parte importante del suo lavoro al paesaggio italiano.

La sua arte ricerca l'anima del paesaggio, la sua antica sostanza e la filtra attraverso gli stati d'animo personali.

Le sue opere sono presenti in tutto il mondo, in collezioni pubbliche e private.

Morì il 6 agosto 2012 a Milano.

GIUSEPPE MONTANARI

Nacque a Osimo (Ancona) il 30 1889. ottobre Nonostante l'opposizione della famiglia. frequentò l'Accademia di Brera, seguendo prima i corsi di scultura, poi di pittura con maestro Cesare Tallone, che seppe trasmettergli sicurezza e libertà di sperimentare. La sua figura fu di particolare rilievo nella prima metà del secolo, con esposizioni alle Biennali di Venezia. le Quadriennali di Roma e le maggiori esposizioni nazionali ed internazionali. La sua pittura occupò una posizione personale nella tanto varia e animata vita artistica del Novecento. In lui si nobilita il quotidiano famigliare, fatto di gesti semplici e insieme imponenti, quasi monumentali. Nelle sue opere, dove i tratti sono rigorosi, lineari e realistici, i soggetti si ispirano al tradizionale folclore regionalistico italiano. Le sue rappresentazioni sono strumenti di con le radici della dialogo tradizione, della famiglia, lavoro. Le sue origini marchigiane permeano i suoi soggetti, ma gran parte della sua vita si svolse sul territorio lombardo e varesino.

Morì a Varese il 15 aprile 1976.

EUGENIO PELLINI

Nacque a Marchirolo (Varese) il 17 novembre 1864. frequentò all'Accademia di Brera, i corsi di scultura di Borghi. Nel clima della Scapigliatura, venne subito accolto favorevolmente dalla critica. specializzandosi poi all'Accademia di Roma. Furono importanti i viaggi a Parigi, dove venne a contatto con Medardo Rosso e Auguste Rodin, che influenzarono la sua evoluzione stilistica. Numerosi i premi ricevuti, significativo quello all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 dove rappresentò la scultura lombarda. La sua scultura monumentale lo vide impegnato al Cimitero Monumentale di Milano dove la borghesia lombarda celebrava la È molto propria immagine. significativa la sua produzione di piccoli bronzi che rappresentano il gusto e l'iconografia della cultura di carattere dell'epoca, sentimentale e famigliare. Il suo tratto è originale, leggero e vibrante. La sua attività seguì l'evolversi del gusto tardo scapigliato approdare al per simbolismo sempre rimanendo indipendente. Si spense a Milano il 28 maggio 1934.

ANTONIO PIATTI

Nacque a Viggiù in provincia di Varese il 12 giugno 1875, iniziò ad accostarsi all'arte nella bottega di marmista del padre, dimostrando grande abilità nella scultura ma optando poi per la pittura.

Frequentò a Viggiù la Scuola di disegno e si iscrisse all'Accademia di Brera sotto la guida di Cesare Tallone, ma fu allievo anche di Bistolfi a Torino. La sua attività espositiva va da Brera, alla Biennale di Venezia, a Roma e in Europa.

Cordiale, generoso, aperto ai contatti umani, amò viaggiare pur rimanendo legato alle proprie origini e alla propria terra. La sua arte si distinse per una particolare vena romantica. Ritrattista d'eccezione e amante delle d'ambiente composizioni famigliare, espresse nelle sue opere una sensibilità profonda che divenne la sua vera forza.

Fu anche autore di opere letterarie tra cui "Viggiù terra d'artisti" e "L'isola del sole".

Morì a Viggiù il 29 agosto 1962

ALDO RAIMONDI

Nacque a Roma nel 1902, figlio d'arte, laureato in architettura all'Accademia di Belle Arti di Roma. divenne insegnante all'Istituto d'Arte di Parma e poi ottenne la cattedra di pittura e acquerello all'Accademia di Brera a Milano. Si dedicò poi completamente alla pittura. Ottenne apprezzamenti e riconoscimenti fine come illustratore di bellezze naturalistiche e architettoniche, come ritrattista di nota personalità del suo tempo, in una fortunata carriera che lo vide partecipare a numerose mostre in Italia e all'Estero. La sua pittura raffinata negli aspetti formali, si fonda su basi tecniche e grande fantasia e riesce a rendere in chiave moderna sensazioni ed emozioni. Tecnica di elezione l'acquerello, che gli consentirà di cogliere magistralmente il chiaro-scuro, la morbidezza delle forme e le trasparenze del vero. L'abilità straordinaria nel ritrarre particolari delle meraviglie creato, lo fecero scegliere per essere raffigurato su francobolli delle Poste Italiane.

Morì a Milano nel 1997.

CESARE RAVASCO

Nacque a Milano nel 1875, da famiglia di artisti di origine genovese, seguì le orme paterne dedicandosi all'arte orafa e decorative, inserendosi a pieno merito nell'ambiente culturale della Milano dell'epoca.

Venne a contatto con letterati ed artisti di ogni genere e condivise poetiche ed ideali artistici, ad esempio con Gio Ponti. Partecipò dal 1906 a tutte le principali esposizioni nazionali e internazionali.

Le sue opere, i monumenti civili e funerari, gli altorilievi e i bassorilievi, sono permeati da grande intensità e espressività.

Si possono cogliere il gusto liberty e la scelta di motivi floreali e la ricerca di uno stile di ispirazione a Medardo Rosso, artista che fu punto di riferimento di un'intera generazione di scultori. Morì nel 1943.

PAOLO SALA

Nato il 24 gennaio 1859 a Milano, da famiglia di artisti, frequentò la scuola di Architettura presso l'Accademia di Brera, allievo di Camillo Boito e di Archimede Sacchi. La pittura esercitava però in lui un grande fascino e vi si dedicò con passione, iniziando con soggetti storici e temi di genere romantico, orientandosi ben presto al vero e al paesaggio. Fu pittore di grande talento e fama, apprezzato in Italia e all'Estero prediligendo la tecnica dell'acquerello. Anche ritrattista, ma noto soprattutto per i paesaggi e le scene di vita urbana. La sua produzione fu influenzata dalle atmosfere londinesi, con mutevoli effetti di luce, nebbia e pioggia che tanto erano valorizzati dalla tecnica dell'acquerello. Partecipò ad esposizioni di grande fama, da Milano a Buenos Ajres, a Londra, a Berlino, a Pietroburgo. Il suo amore per l'acquerello lo portò a fondare Società degli Acquerellisti Lombardi, insieme ad un gruppo di pittori milanesi tra cui Carcano. Bazzaro e Gola.

Si spense il 20 dicembre 1924 nella sua casa milanese.

GUIDO TALLONE

Nacque a Bergamo l'11 maggio 1894 e nell'infanzia seguì gli spostamenti del padre, direttore dell'Accademia di Carrara prima, di Brera dopo. Dimostrò presto la propria attitudine alla pittura, che perfezionò studiando all'Accademia di Brera, avendo come maestri Bignami, Rapetti e il padre Cesare. Espose al Palazzo della Permanente di Milano, alle Biennali di Venezia ed а numerose esposizioni internazionali a Bruxelles e Berlino. Iniziò la carriera come ritrattista. dando prova di bravura e di di capacità osservazione nell'indagare lo spirito del modello che aveva di fronte. Sapeva soddisfare una clientela difficile senza perdere la coscienza del valore artistico in sé. Nei paesaggi seppe portare questa sua grande abilità mantenendo però freschezza dell'improvvisazione, emozionando senza mai eccedere. Nella sua pittura c'è gioia, un intimo piacere nel creare, intensità cromatica, libertà ideativa. Morì il 30 settembre 1967 ad Alpignano (Torino).

MICHELE VEDANI

Nacque a Milano il 9 giugno 1874, iniziò i suoi studi all'Accademia di Brera sotto la guida di Butti.

Visse intensamente l'ambiente artistico milanese del tempo.

Fu scultore molto richiesto dalle famiglie milanesi per la realizzazione di monumenti sepolcrali di notevole effetto artistico. Fu apprezzato altresì per opere di genere e piccole sculture di stile "pittorico"

Il suo stile seguì un'evoluzione verso il gusto liberty e floreale, realizzando bozzetti e busti di personaggi dell'epoca.

Partecipò a esposizioni e mostre collettive, come la rassegna della Promotrice di Belle Arti di Torino e in altre città d'Italia.

Le sue opere, oltre le già citate significative creazioni site al Cimitero Monumentale di Milano, sono esposte in musei e collezioni private.

Morì nel 1969 a Milano.

LODOVICO ZAMBELETTI

Nacque a Milano nel 1881; dopo aver completato gli studi classici, seguì la naturale aspirazione all'arte frequentando l'Accademia di Brera, dove fu allievo di grandi maestri quali Cesare Tallone, Camillo Rapetti, Vespasiano Bignami, Giuseppe Mentessi. Artista eclettico, si dedicò alla pittura utilizzando magistralmente tutte le diverse tecniche. dall'olio al dall'acquerello al pastello, carboncino. Dopo i primi modi post impressionisti si orientò verso una pittura più solida e strutturale. Nelle sue opere troviamo i paesaggi e le vedute milanesi, la ritrattistica e le figure di genere e d'ambiente. Buon disegnatore si dedicò anche alla miniatura e alla realizzazione di gradevolissime caricature di scene tratte dalla vita mondana cittadina. Partecipò assiduamente per oltre trent'anni alle esposizioni collettive della Società Permanente e a quasi tutte le Biennali di Venezia, nonché a varie mostre in Italia e all'estero ottenendo ampi consensi di pubblico e critica.

Si spense a Milano nel 1966.



Via Verdi, 23

21036 Gemonio

Telefono: 347277555

studioalmiarte@gmail.com